



DIO o IO?

IL VANGELO
della
DOMENICA
in 4 parole

XXX DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ciclo C

Luca 18,9-14

«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

Il Vangelo, attraverso la parabola del fariseo e del pubblicano, già dalla loro postura, ci presenta *due modi* di concepire la relazione con Dio e con il prossimo.

Oggi il Vangelo ci racconta una storia che assomiglia un po' a una "gara di preghiera" al Tempio.

I due concorrenti sono un Fariseo, un tipo super bravo a seguire tutte le regole, e un Pubblicano, che riscuote le tasse e non è visto molto bene.

Insomma, un po' come un campione di videogame e uno che ha appena iniziato a giocare.

FARISEO

Il Fariseo **X HA UN ATTEGGIAMENTO SBAGLIATO** entra nel Tempio e si mette subito in prima fila. Prega a voce alta, quasi per farsi sentire da tutti, e dice: "Grazie, Dio, perché io sono fantastico! Digiuno, do soldi ai poveri e soprattutto, non sono come quel tipo in fondo, quel Pubblicano! **Io sono il migliore di tutti, vero, Dio?**".

IO

Il suo atteggiamento è sbagliato per tre motivi:

L'IO al centro del mondo: Pensa solo a se stesso. La sua preghiera è una lista di cose che fa, quasi come un curriculum da inviare a Dio. Non chiede nulla, ma **pretende di essere ammirato**.

Giudizio sugli altri: Invece di pensare ai suoi difetti, si concentra su quelli degli altri, come il Pubblicano. E li **giudica duramente**. È come quando a scuola qualcuno dice: "Sono il più bravo, non sono come lui che non fa mai i compiti!".

L'orgoglio è un muro: La sua preghiera non è un ponte verso Dio, ma un muro fatto di orgoglio. **Pensa di non aver bisogno di aiuto o perdono**, perché è "perfetto".

PUBBLICANO

Il Pubblicano, invece, **✓ HA UN ATTEGGIAMENTO GIUSTO** si mette in fondo al Tempio, a testa bassa. Non osa nemmeno guardare il cielo. **Non si vanta**, ma dice con il cuore spezzato: "O Dio, abbi pietà di me peccatore!". Non fa un lungo discorso, ma esprime solo un profondo desiderio di cambiare.

DIO

Il suo atteggiamento è giusto per tre motivi:

DIO al centro: Mette Dio al primo posto. **Non si preoccupa di cosa pensano gli altri**, ma solo di essere in sintonia con il Signore.

Umiltà e sincerità: **Ammette i suoi errori** senza nasconderli o giustificarli. Non si sente un supereroe, ma una persona che ha bisogno di aiuto.

Apertura al perdono: Sa di non essere perfetto e **chiede a Dio di perdonarlo**. È proprio questa umiltà che gli permette di ricevere la misericordia di Dio e di tornare a casa perdonato.

La lezione di oggi è che Dio non guarda quanto siamo "bravi" agli occhi degli altri, ma quanto siamo sinceri nel nostro cuore.

Non dobbiamo pensare di essere migliori di qualcuno, ma chiedere a Dio di aiutarci a diventare migliori per noi stessi e per gli altri.

E quando sbagliamo, avere il coraggio di dire "scusa" a Dio, a un amico o a un genitore.

E tu, che tipo di preghiera farai la prossima volta.